

ASL CN1 - Come anticipato nei giorni scorsi, la Regione ha approvato il progetto di CAP (Centro di Assistenza primaria) a Fossano, seconda realtà in Piemonte dopo Arona, insieme ad Avigliana.

La decisione trova un riferimento nel vigente Piano socio sanitario regionale, ove si prevede che "il riordino della rete ospedaliera condurrà ad un riassetto funzionale delle attuali strutture ospedaliere, anche attraverso la riconversione di alcune di esse ... in strutture intermedie a servizio del territorio. Sempre il Piano 2012-2015 stabilisce inoltre che le riconversioni devono essere effettuate secondo "il criterio della contiguità tra la dismissione dei servizi di ricovero ospedaliero in regime ordinario e l'attivazione di quelli sostitutivi afferenti al livello assistenziale territoriale", fra i quali figurano appunto i CAP.

Gianni Bonelli, direttore generale dell'Asl CN1: "Considerata l'importanza e la rilevanza sia dal punto di vista sanitario che sociale del progetto sperimentale, che si configura come concreta possibilità di perseguire forme di miglioramento dell'assistenza territoriale per tutti i cittadini del fossanese, contiamo sulla collaborazione di tutti i medici di medicina generale per quella che è una vera innovazione a livello provinciale."

Il CAP è una struttura a servizio di tutti i cittadini del territorio: prevede una presenza diurna su organizzazione a turno dei medici di famiglia integrati con la continuità assistenziale, con collegamento con gli altri servizi territoriali (poliambulatorio, centro prelievi, radiologia, centro prenotazioni), coadiuvata da attività infermieristica ed assistenziale e supportata da strumenti informativi e rete informatica.

Precisa il Direttore del Distretto di Fossano-Savigliano, **Gabriele Ghigo**: "Il progetto è stato riformulato, al fine di renderlo effettivamente realizzabile alla luce degli standards richiesti a livello regionale, in particolare per quanto riguarda la collocazione, in ambito di riutilizzo o di riconversione di strutture aziendali esistenti, senza oneri aggiuntivi, e di sostenibilità economica. Il progetto inizialmente inviato in Regione riproponeva sostanzialmente il modello del Gruppo di Cure Primarie esistente in Fossano, orientato alla integrazione di alcuni servizi aziendali nella realtà della medicina di gruppo ed al miglioramento dell'accessibilità per gli assistiti in carico ai MMG del gruppo, con eventuale possibile partecipazione con presenza in fascia oraria degli altri MMG dell'ambito in locali della medicina di gruppo. La nuova formulazione, recependo le istanze della programmazione regionale da un lato, onde consentirne la concreta attuazione, e delle esigenze di equità di accesso per i cittadini e di reale integrazione con i servizi aziendali presenti dall'altra, prevede la realizzazione del CAP all'interno del Presidio di Fossano, assicurando spazi adeguati per l'attività dei medici di famiglia aderenti, per i quali è prevista specifica remunerazione, ed il collegamento con i servizi sanitari aziendali presenti, lasciando altresì spazio alla collaborazione con i servizi sociali, peraltro ampiamente collaudata su questo territorio. Il CAP inoltre può consentire l'attivazione di interventi di medicina di iniziativa, organizzati e strutturati, a favore della popolazione interessata, nei confronti delle principali patologie croniche (diabete, BPCO, malattie metaboliche e cardiovascolari), secondo percorsi diagnostico-terapeutici scientificamente approvati ed efficaci".

L'attivazione del CAP non sostituisce ma integra l'attività della medicina generale prevista e riconosciuta anche economicamente dai vigenti contratti, sia svolta a livello individuale che di aggregazione di medici (associazione, rete, gruppo). Rimangono perciò attivi gli ambulatori dei medici di medicina generale negli orari previsti. Il CAP incrocia le esigenze dell'assistenza di base degli assistiti negli orari in cui il medico non è presente in ambulatorio o reperibile. Infatti, anche la più ampia copertura da parte della Medicina di Gruppo non garantisce le 12 ore diurne.

Ufficio stampa Asl Cn1